



**Dichiarazione, Venerdì 18 maggio 2012**

## **La sfida della leadership della NATO al summit di Chicago**

### **1. Contesto**

Il Concetto Strategico adottato dai membri della NATO a Lisbona nel 2010 ha lasciato senza risposta molte questioni che riguardano la posizione e le politiche della NATO sulle armi nucleari. A questo fine, è stata decisa una *Deterrence and Defence Posture Review* (DDPR) per affrontare questi problemi. Essa sarà presentata al summit della NATO a Chicago il 20 e 21 maggio 2012 e i segnali non sono positivi. E' probabile che il risultato sia un rapporto che non dà alcun contributo alla definizione di una strategia per il cambiamento dello status quo.

Nello stesso tempo, la programmata modernizzazione delle armi nucleari statunitensi in Europa porterà a un rafforzamento delle capacità nucleari della NATO nel continente, nel momento stesso in cui tutti dovrebbero contribuire a ridurre la necessità di questo rafforzamento.

A nostro avviso, il DDPR costituisce una importante opportunità per procedere a una valutazione dettagliata, coerente ed equilibrata della combinazione fra questi sistemi d'arma richiesti dall'Alleanza nei prossimi anni, siano essi nucleari, convenzionali e/o di difesa missilistica. IL DDPR offre un'opportunità di analizzare a fondo i rapporti tra questi sistemi di arma e di precisare il contributo potenziale che il controllo degli armamenti e il disarmo possono portare allo scopo di ridurre il rischio nucleare in Europa e, allo stesso tempo, di migliorare le complessive condizioni di sicurezza del continente.

Per di più, il DDPR è stato elaborato sullo sfondo di tagli sostanziali alle spese per la difesa nei paesi dell'Alleanza, in un periodo di accresciute difficoltà nelle relazioni con la Russia e nel contesto delle lezioni che debbono essere tratte dalle operazioni in Libia. Per essere utile, esso dovrà tener conto di questi sviluppi, adeguarsi ad essi, oltre che produrre una strategia che riduca i rischi nucleari in Europa e rinforzi le capacità complessive di difesa della NATO contro le minacce del Ventunesimo secolo. Dovesse mancare questi obiettivi, il vertice di Chicago sarebbe

un summit inefficace e di ridotta importanza storica.

## 2. La politica nucleare della NATO e Chicago: i risultati auspicabili

In questo contesto, crediamo che i leader della NATO al summit di Chicago debbano:

- Ribadire l'impegno firmato a Lisbona circa l'obiettivo di creare le condizioni per un mondo privo di armi nucleari - anche attraverso ulteriori riduzioni - e utilizzare il summit per definire un modo costruttivo di far progredire quest'agenda;
- Impegnarsi a modificare la *declaratory policy* della NATO nel senso di affermare che il ruolo fondamentale delle armi nucleari è di scoraggiare un attacco nucleare, in linea con le *declaratory policies* degli stati membri che forniscono il maggiore apporto al potenziale nucleare della NATO;
- Annunciare un'immediata riduzione del 50 per cento del numero totale di armi nucleari non strategiche installate in Europa, da realizzarsi mediante una riduzione del 50 per cento del numero di armi presenti in ognuna delle singole nazioni che attualmente le ospitano. Questo sarebbe un contributo concreto alla riduzione del rischio nucleare, senza, tuttavia, intaccare il valore simbolico della presenza nucleare degli Stati Uniti in Europa o il principio del *nuclear-burden sharing* tra i paesi dell'Alleanza;
- Esprimere la volontà di un'ulteriore riduzione e consolidamento delle armi nucleari non strategiche della NATO in Europa, fino a una loro futura eliminazione o a una loro ricollocazione negli Stati Uniti entro 5 anni. Ciò dovrebbe avvenire mediante passi reciproci della NATO e della Russia, con una tempistica determinata dall'evoluzione del contesto politico e di sicurezza tra NATO e Russia, ivi inclusi gli sviluppi nella posizione della Russia sulle armi nucleari tattiche;
- Dare maggiore rilievo all'importanza e al ruolo del controllo degli armamenti e del disarmo nell'ambito della politica di sicurezza della NATO rendendo permanente il Comitato recentemente istituito dalla NATO sul Controllo delle armi di distruzione di massa e sul disarmo, utilizzando questo Comitato per consultazioni interne all'Alleanza sui temi del controllo degli armamenti e del disarmo che abbiano la potenzialità di rafforzare la sicurezza complessiva dell'Alleanza;
- Impegnarsi a portare avanti il processo di revisione anche dopo Chicago e ad adottare nuove misure, se la situazione lo permetterà, allo scopo di assicurare che la strategia di difesa e deterrenza della NATO rimanga forte, flessibile e utile di fronte alle nuove minacce che stanno insorgendo e alla capacità di farvi fronte. Nell'ambito di questo processo di revisione

progressiva, la NATO dovrebbe cercare di adattare gli accordi e le procedure esistenti in materia di condivisione della responsabilità nucleare e di consultazione in seno all'Alleanza, e procedere all'adozione di una serie di misure significative volte a dare forza alle garanzie previste dall'Articolo V del Trattato nei confronti degli stati membri che si trovano alla periferia della NATO.

### **3. Inserire la politica nucleare in un contesto più ampio**

Per affrontare il bisogno di inserire la politica nucleare nel contesto delle più ampie capacità di difesa convenzionale e di difesa basata sui missili balistici e per assicurare che l'Alleanza risponda alle mutate circostanze economiche e strategiche, i leader della NATO dovrebbero utilizzare il summit di Chicago anche per

- Assicurare l'uso più efficiente e più efficace dal punto di vista dei costi delle risorse impiegate, attraverso una maggiore enfasi su soluzioni di difesa collettiva basate sull'armamento convenzionale. Questo significa progetti di difesa congiunti, cooperazione regionale e messa in comune degli equipaggiamenti. Ciò è essenziale per rendere più efficiente il contributo dell'Europa e per provvedere forze convenzionali adeguate e credibili che rappresentano il cuore della deterrenza collettiva della NATO e della sua strategia di difesa, la sua capacità di soddisfare l'impegno previsto dall'Articolo 5 e di proteggere strategicamente gli interessi dei paesi dell'Alleanza. I tagli delle spese militari influiranno inevitabilmente sul contributo dei singoli paesi membri. Senza una efficace risposta collettiva, la NATO rischia di perdere di credibilità o di essere costretta suo malgrado a ridurre le sue ambizioni.

Inoltre, la NATO deve:

- Stabilire il ruolo appropriato e le relative priorità per l'implementazione dei suoi sistemi di difesa missilistica territoriale. La difesa missilistica gode di un ampio sostegno, essendo considerata un importante contributo alla difesa e alla deterrenza collettiva della NATO e per il suo ruolo nel rafforzamento del legame transatlantico e della coesione interna all'Alleanza. Inevitabilmente, tuttavia, l'implementazione del progetto della difesa missilistica della NATO assorbirà le scarse risorse dei bilanci della difesa e i leader dovranno chiarire sia il costo complessivo della difesa missilistica per i paesi europei, sia l'importanza che questo tipo di spesa dovrà avere rispetto alle altre possibili destinazioni delle scarse risorse disponibili.

Infine, tutti gli aspetti del DDPR avranno ripercussioni sulle relazioni con la Russia. La NATO deve quindi utilizzare il summit di Chicago per:

- Indicare la volontà di perseguire in buona fede tutte le strade possibili per una cooperazione con la Russia su tutta la gamma di questioni della sicurezza euroatlantica, ivi inclusa la difesa

missilistica e compiere passi per aumentare i tempi di allarme e di preavviso e quelli di decisione da parte dei leader politici e militari, in modo che nessuna nazione possa temere che possa aver luogo un attacco convenzionale improvviso e che quindi possa ritenere necessario prevenire o difendersi contro un tale attacco mediante armi nucleari non strategiche. A vent'anni dalla fine della Guerra Fredda, questo punto rimane cruciale per la sicurezza dell'Europa nel suo complesso.

L'aspirazione della NATO a un'evoluzione delle sue posizioni in molti campi sono, attualmente, rese più difficili dalle differenze con la Russia a proposito della difesa missilistica. Questo impasse non è nell'interesse né della NATO né della Russia. Solo una leadership politica, e il dialogo, possono cambiare la situazione. Il summit di Chicago deve essere usato per tagliare questo nodo.

**Firmato:**

1. **Malcolm Rifkind**, Deputato, ex Ministro della Difesa e Ministro degli Esteri del Regno Unito
2. **Javier Solana**, ex Segretario Generale della NATO, ex Alto Rappresentante dell'Unione Europea per la Politica Estera e la Sicurezza Comune, ex Ministro degli Esteri in Spagna
3. **Margaret Beckett**, Deputato, ex Ministro degli Esteri del Regno Unito
4. **Michel Rocard**, ex Primo Ministro di Francia
5. **Volker Riihe**, ex Ministro della Difesa di Germania
6. **Ana Palacio**, ex Ministro degli Esteri di Spagna ed ex Vice Presidente della Banca Mondiale
7. **Massimo D'Alema**, ex Primo Ministro ed ex Ministro degli Esteri d'Italia
8. **Gro Harlem Brundtland**, ex Primo Ministro della Norvegia, ex direttore generale della Organizzazione Mondiale della Salute (WHO)
9. **Des Browne**, ex Ministro della Difesa del Regno Unito
10. **Paul Quilès**, ex Ministro della Difesa, ex Presidente della Commissione per la Difesa e le Forze Armate dell'Assemblea Nazionale francese
11. **Arturo Parisi**, ex Ministro della Difesa in Italia
12. **Wolfgang Ischinger**, Capo della Conferenza di Monaco sulla Sicurezza ed ex Segretario di Stato di Germania
13. **Hikmet Cetin**, ex Ministro degli Esteri di Turchia
14. **Soren Gade**, ex Ministro della Difesa di Danimarca
15. **Giorgio La Malfa**, ex Ministro per gli Affari Europei d'Italia
16. **Louis Michel**, ex vice Primo Ministro, ex Ministro per gli Affari Esteri del Belgio
17. **David Owen**, ex Ministro degli Esteri del Regno Unito

18. **Niels Helveg Petersen**, ex Ministro per gli Affari Esteri di Danimarca
19. **Jan Kavan**, ex Ministro degli Esteri, ex Primo Ministro aggiunto della Repubblica Ceca
20. **Hans van den Broek**, ex Ministro per gli Affari Esteri dei Paesi Bassi ed ex Commissario europeo per le Relazioni Estere
21. **Geoffrey Howe**, ex Cancelliere dello Scacchiere ed ex Segretario di Stato del Regno Unito
22. **John Reid**, ex Ministro della Difesa del Regno Unito
23. **Douglas Hurd**, ex Ministro degli Esteri del Regno Unito
24. **Michael Boyce**, Ammiraglio, ex Capo del Personale della Difesa del Regno Unito
25. **Charles Guthrie**, Generale, ex Capo del Personale della Difesa del Regno Unito
26. **Klaus Naumann**, Generale a riposo, ex Presidente del Consiglio Militare della NATO ed ex Cap° della Difesa di Germania
27. **Bernard Norlain**, Generale a riposo, ex Comandante della Forza Aerea Tattica e Consigliere Militare del Primo Ministro di Francia
28. **Tom King**, ex Segretario di Stato per la Difesa del Regno Unito°
29. **Ulrich Weisser**, Viceammiraglio a riposo, ex Direttore della Pianificazione e Capo del Comitato Consultivo del Minister° della Difesa di Germania
30. **Carlo Trezza**, ex Inviato Speciale del Ministro degli Affari Esteri per il Disarmo, Controllo degli Armamenti e Non Proliferazione
31. **Uta Zapf**, Parlamentare, Membro della Commissione Parlamentare Affari Esteri di Germania e Presidente della Sottocommissione per Disarmo, Controllo degli Armamenti e Non Proliferazione
32. **James Arbuthnot**, Deputato, ex Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Comuni del Regno Unito
33. **Menzies Campbell**, Deputato, ex leader dei Democratici Liberali
34. **Shirley Williams**, ex leader dei Democratici Liberali alla Camera dei Lord
35. **Margherita Boniver**, Deputato, ex Vice Ministro degli Affari Esteri d'Italia
36. **John Stanley**, membro della Camera dei Comuni, ex Ministro per le Forze Armate del Regno Unito.
37. **David Hannay**, ex Ambasciatore Britannico presso le Comunità Europee e le Nazioni Unite
38. **Giancarlo Aragona**, ex Ambasciatore Italiano in Russia ed ex Segretario Generale dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)
39. **John Kerr**, ex Ambasciatore Britannico negli Stati Uniti ed ex Capo del Servizio Diplomatico nel Regno Unito
40. **Federica Mogherini**, Deputato, Segretario della Commissione Difesa della Camera in Italia

41. **Elizabeth Symons**, ex Ministro per il Medio Oriente, Segretario Generale della Difesa del Regno Unito
42. **Michael Ancram**, membro del Comitato per i Servizi Segreti e la Sicurezza, Camera dei Comuni del Regno Unito
43. **David Ramsbotham**, ex Aiutante Generale di Sua Maesta la Regina, Regno Unito
44. **Francesco Calogero**, ex Segretario Generale delle Conferenze Pugwash per la Scienza e gli Affari Mondiali
45. **Carlo Schaerf**, Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Fisiche del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Italia

-----

### **European Leadership Network (ELN)**

Ulteriori informazioni: [www.europeanleadershipnetwork.org](http://www.europeanleadershipnetwork.org)

La dichiarazione è disponibile anche in [inglese](#), [tedesco](#), [francese](#), [spagnolo](#) e [russo](#).